

SCUOLA » RISCHIO

Un maestro ogni dieci lascia Padova

Hanno chiesto il trasferimento in 350 ma molti sono finiti in posti sbagliati. I sindacati: cattedre vuote e discontinuità

CAOS

Maestri, la grande fuga: nelle scuole elementari padovane sono 350 su 3.500 gli insegnanti ad avere chiesto e ottenuto il trasferimento. Un problema per le famiglie a causa della discontinuità scolastica che si profila e delle cattedre che potrebbero restare scoperte. Ma un problema anche per gli insegnanti con la valigia in mano. Tra loro ci sono quelli che fanno parte delle fasi B e C della legge 107/2015, conosciuta come La "Buona Scuola". Dei 350 richiedenti, il 75% ha realmente ottenuto lo spostamento all'interno dell'ambito territoriale prescelto. Ma il 25% è stato mandato - in base a quanto deciso dal cervellone elettronico del ministero della Pubblica Istruzione che ha calcolato il punteggio di ciascun maestro - in posti non prescelti. Vittime di questo errore causato dal cosiddetto algoritmo utilizzato dal Miur, sono anche insegnanti padovani. Tra loro Tiziana Marcato, oggi docente in una primaria dell'Arcella, è stata assegnata ad una scuola di Verbania, in Piemonte. Francesca Babetto, invece, dovrà fare le valigie per andare ad insegnare in provincia di Udine, mentre Anna Maria Celino, originaria della Puglia, dopo aver insegnato a Padova per anni dovrà trasferirsi vicino Pordenone. Altri il primo settembre dovranno presentarsi in scuole della provincia di Como. Immediata la protesta degli interessati, che si sono rivolti ai sindacati di categoria per presentare ricorsi. «Ci siamo già messi in contatto con le strutture nazionali dei sindacati che hanno già deciso di presentare un'azione giudiziaria di conciliazione collettiva», osserva Manolo Baio, della Camera del Lavoro di via Longhin, «Alcuni, a titolo individuale, possono chiedere l'assegnazione provvisoria, ma resteranno ugualmente numerosi i docenti che saranno costretti a lasciare la città del Santo se il Miur non farà marcia indietro. Una cosa è certa: a questo punto il 12 settembre tante cattedre saranno ancora scoperte. Il nuo-

vo anno scolastico comincerà all'insegna del caos». Ma, nella primaria, a chi saranno assegnate le cattedre, che sono rimaste scoperte dopo la pubblicazione dei trasferimenti? «Il 50% dei posti liberi sono quelli riservati al sostegno e, quindi, sono tutti posti che saranno occupati da supplenti senza il titolo professionale per insegnare ai disabili perché la graduatoria di questo settore è esaurita, mentre i posti comuni andranno, in parte, a quelli che supereranno anche la prova orale del concorso ed, in parte, a supplenti, che saranno pescati dalle Gae provinciali», dice Renata Mosca, segretaria della Gilda. «Purtroppo la cosiddetta Buona Scuola ha già raggiunto un, triste, obiettivo anche nelle strutture padovane: più discontinuità didattica a causa del crescente valzer dei docenti ed abbassamento generalizzato della qualità dell'offerta formativa».



In città 350 insegnanti se ne andranno a settembre

